

I sindacati vogliono discutere con De Michelis sulle pensioni

«Preoccupazione e protesta» della CGIL - I segretari confederali Verzelli, Bugli e Bentivogli chiedono riunioni per confrontarsi sul disegno di legge governativo - Le gravi proposte del ministro del Lavoro

ROMA — «Preoccupazione e protesta» sono state espresse ieri dalla CGIL e una richiesta di incontro è stata avanzata dal segretario confederale della CGIL Cisl, Uil responsabile del settore provinciale: con un telegramma al ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, essi contestano la decisione del ministro socialista di diramare una proposta articolata di riforme del sistema pensionistico «senza averla definita insieme alle organizzazioni sindacali», come previsto dallo stesso protocollo d'intesa presentato dal governo alle parti sociali. Perciò Verzelli, Bentivogli e Bugli chiedono la convocazione — al più presto — di riunioni con il sindacato per discutere il disegno di legge.

La bozza del disegno di legge era stata annunciata tre giorni fa — dall'On. Kronos, che la dava per trasmessa alla presidenza del Consiglio sin dalla mattina di quel mercoledì 21 marzo, ben 5 mesi dopo la prima data fissata a settembre dall'attuale neo-ministro socialista del Lavoro. Il 20 ottobre diventò poi il 14 novembre e, di rinvio in rinvio, si scelse nell'attesa siglata da Cisl e Uil la data del 31 marzo. Ma ben difficilmente, lo ha

preannunciato la stessa agenzia di stampa, la data sarà rispettata, perché ci vorranno «più riunioni di ministri» per arrivare ad un accordo. Vediamo le anticipazioni sul progetto.

La prima informazione è di una gravità eccezionale e riguarda l'intenzione dichiarata dal governo di riservare a sé — attraverso la richiesta di decreti delegati — l'articolazione concreta delle misure in una serie di questioni tra le più «calde». Evidentemente si teme un confronto serrato e di merito con il Parlamento. Si tratta delle norme sul pubblico impiego (e quindi l'unificazione, sia pu-

re solo normativa come ha sempre sostenuto il ministro, dei trattamenti più diversificati), quelle per la eliminazione delle cosiddette pensioni di annata (trattamenti particolarmente discriminatori), il pluralismo previdenziale (e quindi la giunta pensionistica).

Viene da chiedersi cosa resti da offrire al dibattito delle Camere, essendoci sugli altri argomenti una larga libertà di vedute tra le forze politiche e lo stesso sindacato. Anzi, in alcuni casi la proposta ministeriale tenta di porsi esattamente in mezzo alla Dc e al Pci, che nei giorni scorsi hanno presentato pubblicamente le loro proposte di riforma del sistema.

De Michelis ipotizza di elevare il «tetto» pensionistico degli attuali 21 milioni a 600 mila lire a 30 milioni e di predisporre un'indicizzazione annua al costo vita. Per le situazioni pregresse, è prevista un'integrazione, sia per i dipendenti pubblici che privati. Entro il 1984 — propone poi il ministro — l'età pensionabile sarà equiparata a 60 anni per uomini e donne. L'anno successivo si comincerà a far saltare uomini e donne verso i 65 anni, obiettivo da raggiungere alla fine del 2003.

Anche per il «minimo contributivo» si aumenterà ogni anno dal 15 attuali al 20 (fine 1994). Il disegno di legge prevede la possibilità di pagare contributi volontari per costituire «pensioni integrative», a totale carico dei lavoratori e ai costi INPS. Si prevede l'istituzione di un apposito «fondo per l'assistenza» a carico dello Stato, cui dovranno essere versati i lavoratori assistenziali oggi a carico dell'INPS.

Oltre che sulla delega, i più forti dubbi sulle intenzioni del governo sono stati espressi sulla «sostanza» del provvedimento, che sembra rispecchiare un'ipotesi largamente circolata negli ultimi tempi, sulla necessità di riconoscere il nocuo sistema, prevalentemente pubblico, in uno a tre fasce di pensioni: una obbligatoria pubblica molto bassa, una intermedia di tipo assicurativo, e una terza, di tipo assicurativo. C'è persino chi ha parlato di una scelta «influenzata da chi ossifica» del provvedimento, di tipo assicurativo. C'è persino chi ha parlato di una scelta «influenzata da chi ossifica» del provvedimento, di tipo assicurativo.

La Magrini — lo hanno ricordato ancora ieri in una interpunzione urgente al ministro dell'Industria i parlamentari comunisti Margheri, Urbani e Consoi — «postula un'alta tecnologia specifica, ha adeguate competenze, e ha ancora un buon portafoglio ordini». Per questo, dicono i parlamentari comunisti — è urgente un'interpellanza del governo per il ritiro del licenziamenti, per «riaprire subito un confronto» per ricercare le soluzioni idonee al fine di salvare e rilanciare il gruppo; ricercando tutte le soluzioni che si presentano come «realistiche», «senza escludere l'intervento diretto dell'industria elettromeccanica pubblica».

Di tutt'altro tenore l'interpellanza presentata dai parlamentari dc (primo firmatario Romeo), i quali chiedono al governo di individuare il responsabile «del mancato accordo con la Merlin-Gerini», prima di chiedergli che cosa intenda fare per assicurare la ripresa produttiva, scongiurando i licenziamenti.

Eni effetti è questo il punto cruciale, allo stato attuale della intricata situazione del gruppo: il governo deve pure dire come intende affrontare il problema aperto dalla grave crisi della Magrini. Il gruppo assicura oggi egregiamente la copertura di una quota rilevante del fabbisogno nazionale nel settore elettromeccanico. Le Merlin-Gerini punta scopertamente ad appropriarsi di questo mercato, senza garantire né la continuità produttiva né tantomeno la stabilità occupazionale. Davvero non c'è niente di meglio da proporre?

Tagli nel meccano-tessile ENI

ROMA — A firma Militeo, Colombo, Galbusera è stato inviato un telegramma di protesta al presidente dell'Eni e al sottosegretario delle Pps, on. Giacomini in merito alle decisioni e agli orientamenti dell'Eni sui programmi del settore meccano-tessile. Tali decisioni, afferma la CGIL-Cisl-Uil, contrastano con gli impegni assunti dal governo e dall'Eni nel protocollo d'intesa del 14 febbraio in cui si affermava che il governo garantisce la continuità dei tavoli di confronto sui programmi dell'Eni, aperti presso il ministero delle Pps, (anche in relazione ai rapporti pubblico-privato) e del ministero dell'Industria. Finché tali confronti non avranno giunta conclusione non si procederà ad azioni unilaterali da parte dell'Eni.

La giunta dell'Eni invece ha deciso una riorganizzazione del settore che prevede il ridimensionamento delle produzioni negli stabilimenti di Genova, Imola, Vergerio e Portofino, con un atto unilaterale e senza un confronto con le organizzazioni sindacali. CGIL-Cisl-Uil chiedono, la sospensione delle decisioni unilaterali dell'Eni e la ripresa del confronto.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	23/3	22/3
Dollaro USA	1630,25	1634,25
Marco tedesco	618,645	618
Franc francese	200,61	200,505
Sterlina inglese	648,18	647,185
Franc belga	30,244	30,189
Sterlina irlandese	2330,85	2335,10
Corona danese	1891,80	1890,375
ECU	168,02	168,63
Dollaro canadese	1381,525	1378,60
Scellino austriaco	1277,625	1280,00
Corona norvegese	7,214	7,203
Scellino svizzero	74,87	75,044
Scellino austriaco	87,88	87,785
Corona norvegese	215,10	214,96
Corona danese	209,055	208,965
Marco finlandese	286,57	286,35
Escudo portoghese	12,195	12,197
Peseta spagnola	10,748	10,74

Cassa integrazione all'Agusta

ROMA — Mentre le forze armate olandesi sembrano intenzionate ad acquistare elicotteri italiani dell'Agusta (una delegazione governativa guidata dal sottosegretario italiano Bartolo Ciccardini ha visitato ieri gli stabilimenti di Cascina Costa) la direzione aziendale ha fatto scattare il piano per la cassa integrazione guadagni: si tratta di due milioni di ore lavorative per il 1984.

Intesa USA-Germania per il dollaro?

Impegno a non scendere sotto 2,50 marchi (1550 lire) mentre la valuta USA arretra anche con alti tassi - Mutamenti negli scenari mondiali spingono al caro-denaro riducendo gli investimenti e rilanciando l'inflazione

ROMA — L'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti continua: un nuovo gradino potrebbe essere scalato nei prossimi giorni, dopo che il tasso primario è stato aumentato dall'11,50% all'11,75%. Eppure il dollaro non trova fermezza, ieri è sceso ancora di qualche lira a 1,630. E in questo clima che hanno trovato credito le affermazioni del quotidiano tedesco «Neue Presse» secondo il quale ci sarebbe un accordo fra i banchieri centrali degli Stati Uniti e della Germania per non far scendere il dollaro sotto i 2,50 marchi (equivalenti circa 1.550 lire).

Brindisi, firmata di nascosto la convenzione con l'Enel per la centrale a carbone

BRINDISI — Firmata in gran segreto, nella serata di giovedì, la convenzione tra il comune di Brindisi e l'Enel per la costruzione della centrale a carbone. Mentre il comune era presidiato, fin dalla mattina, da circa 600 lavoratori in cassa integrazione della Montedison, il sindaco democristiano Carluzzo e il presidente nazionale dell'Enel Corbellini celebravano il rito della firma, tra pochi intimi, all'interno di una baracca del cantiere della centrale situata a pochi chilometri da Brindisi.

Intesa USA-Germania per il dollaro?

Impegno a non scendere sotto 2,50 marchi (1550 lire) mentre la valuta USA arretra anche con alti tassi - Mutamenti negli scenari mondiali spingono al caro-denaro riducendo gli investimenti e rilanciando l'inflazione

ROMA — L'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti continua: un nuovo gradino potrebbe essere scalato nei prossimi giorni, dopo che il tasso primario è stato aumentato dall'11,50% all'11,75%. Eppure il dollaro non trova fermezza, ieri è sceso ancora di qualche lira a 1,630. E in questo clima che hanno trovato credito le affermazioni del quotidiano tedesco «Neue Presse» secondo il quale ci sarebbe un accordo fra i banchieri centrali degli Stati Uniti e della Germania per non far scendere il dollaro sotto i 2,50 marchi (equivalenti circa 1.550 lire).

Prodotti italiani che tirano in Usa

Il saldo attivo della bilancia commerciale espresso in miliardi

PRODOTTI	VALORI
Calzature di pelle	776
Argento oro platino	711
Vini	343
Macchine non elettriche	227
Acciai laminati	221
Parti autoveicoli	207
Oggetti cuciti fibre vegetali	147
Tessuti artificiali sintetici	139
Lavori di peltre	135
Autoveicoli	131
Materiale terracotta	126
Chi leggeri	120
Lavorazioni pelle	115
Altri manufatti	108
Altri metallomeccanici	108

Brevi

Banca Comm.italiana: utile di 55,7 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre dal quale risulta un utile netto di esercizio di 55.699,0 milioni (contro 50.535,5 milioni dell'esercizio precedente). A tale risultato si è pervenuto dopo avere effettuato ammortamenti per 66,9 miliardi: accantonamenti al fondo d'impostazione di fine rapporto del personale per 73,4 miliardi ed al fondo imposte e tasse per 149,2 miliardi; accantonamenti al fondo rischi su credito per 249,7 miliardi, al fondo svalutazione titoli per 3,9 miliardi, e al fondo svalutazione valori per 17 miliardi; ulteriori assegnazioni a fondi diversi per 4,2 miliardi.

Citati nuovo presidente della Savio (Eni)

ROMA — Franco Citati, attuale presidente della Nuova Pignone, è il nuovo presidente della Savio (Eni), in sostituzione del dimissionario Augusto Piccinini.

La Walt Disney verrà venduta?

LOS ANGELES — La Walt Disney Productions è in trattativa per ampliare enormemente le proprie linee di credito. L'iniziativa è stata lanciata circa un mese fa da un gruppo di acquirenti da parte di Rupert Murdoch, grande industriale australiano della carta stampata, del gruppo americano. La Disney emporrebbe le linee di credito proprio per tentare di bloccare l'operazione.

I prodotti italiani tornano di moda negli USA

Cresce l'export del 21,8% - Cala l'import In forte attivo la bilancia commerciale

ROMA — Il made in Italy è tornato di gran moda, soprattutto oltreoceano. Nel 1983 c'è stato, infatti, secondo i dati forniti dall'Ice, un forte aumento delle esportazioni dei prodotti italiani negli Stati Uniti, che ha rovesciato il risultato dell'interscambio commerciale; mentre nel 1982 c'era stato un saldo passivo di 804 miliardi, l'anno scorso il saldo è diventato positivo per 1280 miliardi. Le esportazioni nel '83 sono state pari a 6526 miliardi di lire con una crescita del 21,8%, mentre c'è stato un calo delle importazioni del 7,8%.

Si tratta di un vero e proprio boom? Gli operatori — seppur soddisfatti dell'andamento — non danno giudizi entusiastici. Sono contrari, infatti, che il made in Italy potrebbe anche andare meglio, visto che la quota del mercato Usa coperta dai prodotti italiani non è aumentata. Le nostre esportazioni, insomma, crescono grazie al fatto che gli americani consumano globalmente di più, ma non siamo ancora riusciti a scalzare la concorrenza di altri Paesi.

In alcuni comparti, comunque, c'è stato un sensibile aumento anche delle quote di mercato, in particolare nel settore delle macchine utensili. Una vera e propria impennata è stata registrata nelle esportazioni di calzature di pelle, di macchine non elettriche e di accenditori. La tabella qui accanto mostra in dettaglio l'andamento dei diversi comparti nel 1983.

Se l'anno passato le cose sono andate bene nell'interscambio con gli Usa, gli esperti calcolano che anche nell'84 la tendenza positiva si ripeterà.

A conferma di questo trend positivo viene fornito un dato: l'Alitalia ha deciso di aumentare i voli per trasporto merci. Saranno 3 o 4 in più alla settimana.

ENPAS, bloccati 14 mila mutui Saranno interessati i giudici?

Vittime della situazione sono i dipendenti dello Stato - Le interferenze ministeriali Acquisti di immobili e titoli - La protesta resa nota dalle organizzazioni sindacali

ROMA — Sembra proprio che i quattromila dipendenti dello Stato (la cifra, però, aumenta con il passare dei giorni) che hanno chiesto all'Enpas la concessione di mutui, previsti dalla legge, rimarranno questi anno a bocca asciutta. Già, infatti, si è cominciato con il far saltare al 1985 il rinnovo dei mutui che vanno in scadenza quest'anno mentre ci si rifiuta di «evadere» le domande per i nuovi. È una situazione di estrema gravità e, a giudizio dei sindacati, addirittura di illegittimità sospesa. Tanto che i rappresentanti della CGIL e della Cisl (l'Uil, non è rappresentata) nel consiglio sindacale dell'Ente hanno preannunciato un esposto alla Magistratura perché accerti se nella gestione (commissariale) dei fondi di previdenza e credito dell'Enpas non si configurino i reati di abuso di potere e di peculato per distrazione di parte dei fondi

di 450 milioni), in parte di titoli (34 miliardi 450 milioni). Sono stati stanziati altri 45 miliardi (messi a carico del bilancio 1983) sempre per acquisti immobiliari (23 miliardi) e di titoli (16 miliardi).

Tutte queste scelte, a giudizio dei rappresentanti CGIL e Cisl, sarebbero state fatte per ordine (il che è una peccata e inammissibile interferenza, se non addirittura abuso di potere) dei ministri «vigilanti», suscitando malcontento e ribellione fra i lavoratori. Ora da parte della dirigenza dell'Ente si cercherebbe di rimediare aggiungendo — rilevano in pratica i sindacalisti — al danno la beffa.

Le richieste di rinnovo dei mutui verrebbero prese in esame solo a partire dal prossimo ottobre se la spesa per la spesa sul bilancio '85 sul quale si pensa di caricare anche una parte delle 14 mila domande presentate a partire dal gennaio scorso. Salvo restringere ulteriormente l'anno prossimo i cordoni della borsa delle spese istituzionali per proseguire nell'acquisto di immobili e titoli.

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ

UFF. Tec. ER/fi

IL SINDACO

Visto l'art. 7, della legge 2 febbraio 1973 n. 14

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2 febbraio 1973 n. 14 i lavori di:

«COSTRUZIONE DI NUOVO RACCORDO STRADALE CASELLO A/14 - CENTRO CITTA'».

Importo lavori a base d'asta L. 873.514.016

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, presso la Residenza Municipale, viale V. Emanuele II n. 2, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno attestare l'iscrizione all'A.N.C. cat. 6° della nuova tabella di cui al Decreto Ministero LL.PP. n. 770 del 25/2/82 e la classificazione di importo.

Le richieste di invito alla gara non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Dalla Residenza Municipale, 14/3/84

IL SINDACO
Terzo Pierani

Primaria Compagnia di Assicurazione ricerca ISPETTORE TECNICO COMMERCIALE per la ZONA LOMBARDIA

Indispensabile ottima conoscenza dei rami ed esperienza nell'organizzazione produttiva.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella Postale AD 1705 - rif. G.C. - 40100 BOLOGNA.

Intesa USA-Germania per il dollaro?

Impegno a non scendere sotto 2,50 marchi (1550 lire) mentre la valuta USA arretra anche con alti tassi - Mutamenti negli scenari mondiali spingono al caro-denaro riducendo gli investimenti e rilanciando l'inflazione

ROMA — L'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti continua: un nuovo gradino potrebbe essere scalato nei prossimi giorni, dopo che il tasso primario è stato aumentato dall'11,50% all'11,75%. Eppure il dollaro non trova fermezza, ieri è sceso ancora di qualche lira a 1,630. E in questo clima che hanno trovato credito le affermazioni del quotidiano tedesco «Neue Presse» secondo il quale ci sarebbe un accordo fra i banchieri centrali degli Stati Uniti e della Germania per non far scendere il dollaro sotto i 2,50 marchi (equivalenti circa 1.550 lire).